

derivati tutti da doppia stirpe, quella cioè di Berizza e quella di Zopa. Qui ci dev'essere certamente qualche errore od omissione, tanto più che vi è poi soggiunto che la stirpe di Berizza vi numerava 300 persone, l'altra 150. Pari in valore ai Clementi abbominavan tanto al principio della missione i Maomettani da rinunciare al sale e al pane piuttosto che stringere alleanza col comune nemico.

Quando poi ci parla della regione degli Spassi (Vau-Spas) finitima « *Ibaliae et Papagnis* » sulla riva del Drino, e che tutta, eccetto *Areso*, *Reccis*, *Bara*, *Vimistis* (*Ujmishti?*) e altri pochi luoghi *post montem S. Alexandri* (Monte Santo di Oroshi?), era passata ormai all'Islamismo da non esserci più se non 250 cattolici, mi sembra che non parli propriamente della regione di Vau-Spas o della così detta bandiera di Mali i Zi ma della regione di Luma, più attigua a Prizrend che a Iballja, dalla quale dista e distava certamente, più di una giornata di cammino. È notato che anche quei poveri cattolici non potendo esser mai visitati dal vescovo, vivevano in modo indegno della loro fede.

A 20 miglia da Scutari e 28 da Alessio con Iballja a nord e la Postripa a occidente nella regione che fu poi detta propriamente di Puka, si stendeva il Dukagjini. Occupano un gran tratto di monti feraci, e poichè di là passa la strada che conduce a Costantinopoli, son chiamati anche Puxlua (sic per « Puka »), cioè via pubblica. Fin dal principio della missione molti vi erano i maomettani specialmente in *Civitate Nova* (che non dev'essere altro che Puka), « *Iabassi* (Kabashi), *Dodagnis* (Dedaj), *Chierettis* (Qerreti) *et Dussi* (Dushi) » e però si affermava comunemente che non ci fossero più di 250 fedeli, onesti, però, e che vivevano col sudore della propria fronte.

Tale è il quadro geografico-storico che ci fa della diocesi di Sappa l'*Orbis Seraphicus* durante il secolo più scuro e più torbido del dominio ottomano. In quello stesso secolo, l'anno 1677, in uno come specchio generale delle condizioni della Chiesa cattolica nel mondo (1), trovo detto quanto segue riguardo alla

---

(1) Citato dall'« *Orbis Seraphicus* », pag. 414, n. 1.